LA MIA GERMANIA
Carmen Korn, scrittrice ed ex giornalista del settimanale tedesco *Stern*. Nata a Düsseldorf nel 1952, ha due figli e vive ad Amburgo con il marito. Il 2 marzo esce *Aria di novità* (Fazi Editore), l'ultimo romanzo della sua trilogia, che racconta la vita di quattro donne sullo sfondo dei grandi eventi epocali della Germania.

Carmen Korn
La collezionista di storie

Testo Letizia Rittatore Vonwiller • Foto Jörg Brockstedt

INTERVISTA

La sua passione per la vita degli altri nasce dai racconti della nonna e delle prozie. Da allora, la scrittrice tedesca Carmen Korn non può più fare a meno di raccogliere preziosi **FRAMMENTI DI ESISTENZE** dalle persone che incontra anche solo per caso. Li conserva, li raduna e **CREA UN LIBRO DI EMOZIONI**. Come l'ultimo della "trilogia del secolo", dove le protagoniste sono quattro donne

Passeggiando con il cane ad Amburgo, lungo il fiume Alster, mi è capitato spesso di chiacchierare con gente che era ansiosa di condividere le sue esperienze fatte prima, durante e dopo la guerra

CARMEN KORN

STA PER USCIRE, per la gioia di chi ha letto i primi due volumi, *Aria di novità* (Fazi Editore), la conclusione della "trilogia del secolo", come l'ha definita la stessa autrice, Carmen Korn. La scrittrice tedesca, nata a Düsseldorf nel 1952, sposata, due figli, ex giornalista della rivista *Stern*, dopo essersi dedicata ai thriller, qualche anno fa ha deciso di cambiare genere («Non volevo passare il resto della mia vita a creare cadaveri», spiega) e di occuparsi di un progetto unico. Il risultato è un romanzo in tre puntate, che attraversa il Novecento e si conclude alle soglie del 2000. Quattro donne, Käthe, Henny, Ida, Lina, hanno un ruolo centrale, sono reduci da vissuti estremi, hanno sfiorato la morte, subito violenze da parte del regime nazista, conosciuto il dramma dei campi di concentramento. Ma sono sopravvissute, rimanendo legate per il resto della loro esistenza e comunicando qualcosa di confortante. La trilogia ha conquistato un'enorme e rapida fama - molti critici l'hanno paragonata alla raccolta di storie di Elena Ferrante - grazie al fatto che racconta vicende del millennio precedente, di famiglie, amicizie, vite umane viste da dentro, e instaura un'immediata fiducia e identificazione. Perché «le esperienze, i desideri e i sentimenti narrati sono simili ovunque», suggerisce Korn che annuncia: «Presto la saga diventerà una serie tv».

C'è qualcosa di autobiografico nei suoi romanzi?
Da bambina ero una collezionista di storie. Ascoltavo mia nonna e le sue sorelle che si godevano il caffè e la torta. E, quando arrivavano agli schnaps, si dimenticavano di me e la loro conversazione diventava più libera. La mia prozia Katharina era molto simile a Käthe. Era socialdemocratica. Suo marito, funzionario pubblico, è stato mandato in un campo di concentramento e, a causa delle percosse subite, ha sofferto di un handicap vocale per il resto della vita.

***Aria di novità*, il terzo volume, contiene episodi di storia contemporanea, con dettagli che vanno dalle canzoni alle marche di caramella: ha fatto ricerche o i ricordi l'hanno aiutata?**
Ho frequentato gli archivi, ho consultato biografie, persino cataloghi di merci, per tutti i tre romanzi. Ma per lo sfondo storico del libro, ho anche attinto ai miei ricordi: la paura di un nuovo conflitto mondiale durante la crisi cubana del 1962, le manifestazioni con i miei amici contro la guerra americana in Vietnam e la repressione del movimento democratico in Cecoslovacchia nel 1968, l'elezione di Willy Brandt a cancelliere nel 1969. Noi giovani eravamo politicamente molto sensibili e impegnati.

I suoi genitori hanno sperimentato il nazismo. Che cosa le hanno detto al riguardo?
I genitori di mio padre, in particolare sua madre, erano devoti cattolici e non contaminati dall'ideologia nazista. Mio padre è riuscito a non unirsi alla Hitlerjugend, l'organizzazione giovanile nazista. Arruolato nella Wehrmacht a 18 anni nel 1942, fu mandato sul fronte russo dopo un breve addestramento. Preso prigioniero nel 1945, ebbe la fortuna di essere rilasciato già nel 1946. Sulla strada di casa, durante una sosta a Erfurt (a 100 km da Lipsia, *ndr*) una donna alla finestra del terzo piano gli fece cenno di avvicinarsi, gli diede da mangiare e lo rivestì con abiti nuovi. Disse che gli ricordava suo figlio, che era stato ucciso in guerra. Lo stesso succede al mio personaggio Thies, mentre torna a casa da un campo di prigionia. Per i miei genitori, essere sopravvissuti è stata la cosa più importante, e noi abbiamo goduto della pace e del Wirtschaftswunder, il miracolo economico della Germania occidentale all'inizio della Guerra Fredda, quando gli americani ci hanno trasformato da nemici in alleati contro i russi.

Il fatto che Hitler fosse un pericolo è stato compreso tardi. Secondo lei perché?
Negli Anni 20 e 30, la maggior parte delle persone non si rendeva conto che Hitler stesse conducendo il Paese verso il disastro - quasi nessuno aveva letto *Mein Kampf. La mia battaglia* (saggio pubblicato nel 1925, in cui Hitler espose il suo pensiero politico e il programma del partito nazionalsocialista, *ndr*). La sua vera ascesa iniziò con la crisi economica mondiale del 1929.

Tra tutti i personaggi femminili, a chi è più affezionata?
Innanzitutto, alla ribelle Käthe. Ho amato Henny nella sua vita successiva, quando sposa Theo. E adoro Florentine e Guste, che mi ricordano la mia bisnonna Anne. Entrambe hanno un grande cuore, una mente aperta e un forte spirito. Ho molto in comune con la fotoreporter Katja, la nipote di Henny. Quando ho lavorato per la rivista *Stern*, ho vissute storie simili alle sue.

Nel primo volume della trilogia, lei scrive: "Henny aveva pensato di potersi tenere fuori dalla politica, ma ora non sembrava più possibile". C'è un momento nella vita in cui bisogna esserne coinvolti?
Questa è l'opinione di Henny, non la mia. È l'unico dei miei personaggi che non vuole essere coinvolto. Käthe, Rudi, Theo Unger, Kurt Landmann sono tutti impegnati politicamente, fanno il possibile per cambiare il corso degli eventi e migliorare il mondo. Io sono con loro. Rimanere indifferenti non può essere la soluzione.

Tutto si svolge prevalentemente nel distretto di Uhlenhorst di Amburgo e nella clinica ginecologica Finkenau. È un quartiere speciale?
Lo è diventato per me, vivo lì con mio marito dal 1976. Mentre passeggiavo con il cane, lungo il fiume Alster ho fatto lunghe chiacchierate con altri padroni di cani, e molti di loro erano ansiosi di condividere con una giovane, nuova della zona, le loro esperienze prima, durante e dopo la guerra: ho parlato con alcuni dei sopravvissuti ai bombardamenti dell'o-

Il personaggio femminile che amo di più è Käthe, la ribelle. Adoro Guste e Florentine: hanno un grande cuore, una mente aperta e un forte spirito. E la fotoreporter Katja mi ricorda di quando lavoravo a Stern

CARMEN KORN

perazione anglo-americana Gomorra e con una donna che mi raccontava di suo marito che si alzava presto la domenica mattina per indossare l'uniforme d'assalto e partecipare a una riunione della SA (gruppo paramilitare del partito nazista, *ndr*) .

Ha visto il muro di Berlino durante gli anni della Cortina di Ferro?

Come giornalista, ho visitato molte volte Berlino. Mio suocero viveva lì, quindi spesso andavamo a fargli visita con i bambini. Till Arent, personaggio di *Aria di novità*, è modellato su un nostro caro amico, Peter Pragal, che negli Anni 70 era corrispondente per il quotidiano *Süddeutsche Zeitung* di Monaco, il primo della Germania occidentale a Berlino Est.

Che vantaggi ha portato la riunificazione delle due Germanie?

Nessuno di noi credeva che saremmo vissuti per vedere cadere il muro di Berlino. La riunificazione è stata un'immensa fortuna per la nazione. Ma la previsione del cancelliere Helmut Kohl, secondo cui la Germania orientale avrebbe goduto di grande prosperità, si è rivelata troppo ottimista. E, naturalmente, gli attuali sviluppi politici negli ex territori orientali della Germania ci danno motivo di preoccupazione. Ho l'impressione che l'ascesa dei movimenti di destra - non solo nel nostro Paese - sia in parte dovuta al fatto che le generazioni con ricordi personali degli orrori del fascismo stiano scomparendo, così che la sua ideologia non sembra più atroce.

In ogni volume si nota sempre più l'evoluzione dell'emancipazione femminile. Oggi si sta andando avanti o indietro?

Molto è stato realizzato negli ultimi 75 anni. Ma resta ancora tanto da fare. Ci sono parecchi conservatori, in realtà reazionari, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, che vogliono bloccare o persino ridurre i diritti delle donne, a cominciare dall'istruzione e dall'autodeterminazione.

In campo sessuale quale era la differenza tra ieri e oggi?

Ai tempi di Henny e Käthe, fra gli Anni 20 e 30, le donne vivevano nella costante paura di una gravidanza indesiderata. I contraccettivi, a parte i preservativi, che solo gli uomini possono usare, erano primitivi e accedervi era limitato. L'autodeterminazione sessuale era impossibile in quelle condizioni. Mia zia Sophie è stata una delle tante giovani che non hanno potuto avere figli a causa di un aborto illegale fatto male.

Sta scrivendo qualcosa di nuovo?

Sto lavorando a un romanzo che sarà pubblicato in Germania il prossimo autunno. Tre famiglie che vivono ad Amburgo, Colonia e Sanremo, collegate tra loro. Amo molto Sanremo, la Liguria e l'Italia. Negli Anni 70 e 80, Peter, mio marito, e io abbiamo passato delle vacanze in un piccolo cottage di pietra vecchio di 200 anni, comprato dai miei suoceri. Alla fine, l'abbiamo venduto, perché prendersi cura di 7.200 metri quadrati di uliveto terrazzato era troppo per una coppia che viveva lontano.

VIAGGIO NEL '900 IN TRE VOLUMI

FIGLIE DI UNA NUOVA ERA (2018)

Fazi Editore, pp. 524, € 17,50 libro, € 10,99 e-book

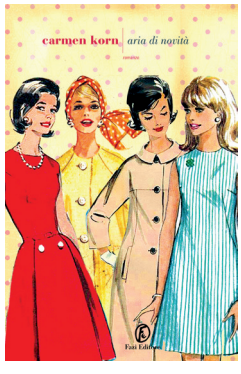
Protagoniste sono quattro ragazze che vivono ad Amburgo, alle soglie degli Anni 20. Henny, di educazione borghese, fa l'ostetrica; Käthe, di estrazione modesta, è una militante comunista; Ida, ricca e viziata, nasconde un animo ribelle; Lina, è una libraia indipendente e anticonformista. Le loro vicende - relazioni clandestine, matrimoni d'interesse e battaglie politiche - si intrecciano a eventi epocali. Insieme, vedono il mondo trasformarsi e disgregarsi per il regime nazista e la guerra.

È TEMPO DI RICOMINCIARE (2019)

Fazi Editore, pp. 564, € 20 libro, € 11,99 e-book

La storia si svolge tra il 1949 e il 1969. La Seconda guerra mondiale è finita e la Germania ne è uscita sconfitta. Tutti cercano di lasciarsi alle spalle i dolori del conflitto. Henny, dopo il divorzio, pensa di sposare l'uomo che ama da sempre. Käthe è stata intravista da Henny su un tram nel centro di Amburgo: è sopravvissuta al campo di concentramento? Ida e il suo amante cinese Tian sono convolati a nozze. Intanto cresce la generazione successiva, che continua la tradizione di affrontare insieme gli assestamenti del vivere.

ARIA DI NOVITÀ (marzo 2020)

Fazi Editore, pp. 550, € 20 libro, € 9,99 e-book

A fare da sfondo ci sono gli eventi politici e sociali dagli Anni 70 al 1999: la Germania divisa, il terrorismo, l'immigrazione, l'Aids, lo scioglimento del blocco orientale e il crollo del muro di Berlino. Il legame tra le quattro amiche si irrobustisce ancora di più per il triumvirato formato dalle figlie: la fotoreporter Katja, Ruth - che per amore si fa coinvolgere in un gruppo di estrema sinistra - e la modella Florentine - che aspetta un bimbo e non sa se il padre sia il fidanzato Robert o Alex, l'uomo che ama fin da quando era bambina.